



Commissario Straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione
dell'ex Carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene



Recupero e valorizzazione dell'ex Carcere borbonico dell'isola di S. Stefano - Ventotene



Il Progetto per S. Stefano: una sfida culturale, etica e simbolica

Il progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex carcere borbonico sull'isola di Santo Stefano-Ventotene, chiuso e abbandonato da cinquant'anni, è una sfida culturale, etica e simbolica lanciata in Italia e in Europa dal Governo Renzi già nel 2016 e che il nuovo Governo Conte, con il Sottosegretario Riccardo Fraccaro, su impulso del Ministro Franceschini in cooperazione con il Ministro Provenzano, ha voluto rilanciare con forza e sostenere concretamente.

A tal fine il Governo ha ritenuto di affidarmi a fine gennaio, con il DPR47/2020, il ruolo di Commissario straordinario per assicurare il “necessario coordinamento” tra le Amministrazioni statali e per dare un “significativo impulso anche operativo” al progetto. In questo compito sono affiancata dal Tavolo Istituzionale Permanente istituito nel 2017 con le Amministrazioni firmatarie del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), in primis il Comune di Ventotene, a cui partecipa il Responsabile Unico del Contratto e Invitalia, come Soggetto Attuatore.

Un compito affascinante e complesso di cui sento tutta la responsabilità per il grande valore di patrimonio culturale che questo luogo di “dolore, di espiatione e di redenzione” (per usare le parole dell'illuminato direttore Eugenio Perucatti) rappresenta nella storia e nella evoluzione in Italia e in Europa della cultura carceraria e penalistica e della tutela dei diritti umani e della dignità della persona. Un fascino che proviene anche dall'impatto emotivo e dall'interesse che suscita nei visitatori il “Panoptikon”, un *unicum* nella edilizia carceraria in Europa, ispirato ad una concezione architettonica “illuministica” che conferisce a questo grande complesso monumentale un grande valore intrinseco, visitato ogni anno da quasi 4000 persone, nonostante la limitata accessibilità e stagionalità.

● Questa importante opera di recupero e valorizzazione non può prescindere da alcune fondamentali e realistiche considerazioni: l'isola di Santo Stefano è attualmente accessibile solo da due approdi inadeguati, è priva di impianti idrici, elettrici e fognari e, in quanto Riserva naturale e Area marina protetta dalla fine degli anni '90, nonché sede di significativi siti archeologici, ha numerosi vincoli e tutele, oltre ad essere per la maggior parte di proprietà privata.

Aspetti che vanno affrontati con determinazione ed equilibrio, anche se va riconosciuto che, pur nel pericoloso degrado attuale, tali vincoli hanno preservato il sito da operazioni speculative mantenendone la forte identità.

● La seconda considerazione è che deve essere un progetto integrato con la vicina isola di Ventotene, non solo come parte di uno stesso Comune ma per una storia che è sempre stata intrecciata tra la comunità residente e il carcere.

Ed anche nel senso di rendere da subito la rete di partenariati che stiamo costruendo un'opportunità per realizzare nell'isola di Ventotene iniziative e attività che con lo sviluppo del Progetto saranno diversificate ed integrate con S. Stefano. Se nella cittadella del confino di Ventotene, durante il fascismo, infatti, Altiero Spinelli, Eugenio Colorni e Ernesto Rossi hanno concepito e lanciato con il “Manifesto per una Europa Libera e Unita”, la prospettiva di una Europa federalista per la pace e la democrazia, nell'ergastolo di Santo Stefano lungo i duecento anni della sua storia sono sempre stati affiancati ai detenuti comuni numerosi oppositori politici fino ai costituenti Pertini e Terracini, poi trasferiti a Ventotene, che

da lì trassero ispirazione e determinazione per scrivere i valori fondamentali della nostra Costituzione. Così come negli ultimi anni di funzionamento del carcere, tra il 1952 e il 1960, il rivoluzionario direttore Eugenio Perucatti, un giurista e dirigente penitenziario cattolico coraggioso e coerente, in nome dell'art. 27 della Costituzione, ha rivoluzionato il carcere anticipando di 25 anni la Riforma carceraria del 1975 e opponendosi allo stesso istituto dell'ergastolo, in sintonia con un altro giovane costituente, Aldo Moro.

E ha pagato con un trasferimento punitivo questo suo impegno. Il Progetto dovrà dunque raccogliere e riunificare la documentazione e realizzare l'archivio unitario del carcere raccontando alle nuove generazioni le sofferte esperienze di confino e detenzione, di dolore e riscatto, di privazione della libertà e visione del futuro da cui sono nate la democrazia, lo sviluppo e la pace in Italia e in Europa e che hanno ispirato i Padri fondatori.

● Infine, una terza considerazione. Non ci sarà la possibilità di giungere alla fine di questo percorso così complesso anche tecnicamente se non sarà coinvolta e partecipe innanzitutto la comunità di Ventotene, la Regione Lazio e tutti gli attori, istituzionali e non, che sono più prossimi geograficamente o idealmente.

Per questo, fin dall'inizio del mio mandato, accanto alle attività di sopralluogo e di impulso e monitoraggio dell'attuazione degli impegni approvati nella riunione del Tavolo Istituzionale Permanente del 4 giugno scorso, ho voluto lavorare per un forte coinvolgimento del Comune di Ventotene e di Istituzioni, organismi, Enti di ricerca e di alta formazione ed Associazioni locali, nazionali ed europee, anche in un più ampio orizzonte euromediterraneo, per elaborare e definire le Linee guida dello Studio di Fattibilità del Progetto complessivo.

Insieme alle altre Amministrazioni coinvolte intendiamo onorare il comune impegno, solennemente assunto nel Contratto Istituzionale di Sviluppo, di concorrere alla tutela del bene e della sua fruizione.

Non mi sfugge infine l'importanza di definire un quadro di governance e di modelli di gestione con partenariati pubblico/privati, anche alla luce delle recenti innovazioni legislative, che possano ingenerare sviluppo sostenibile e nuove opportunità economiche e occupazionali.

Abbiamo condiviso con il Governo e le Amministrazioni del Tavolo un percorso e un Cronoprogramma impegnativi: entro gennaio 2021 il Bando per i lavori di “messa in sicurezza” e per gli approdi.

Entro gennaio 2021 sarà redatto da Invitalia lo Studio di Fattibilità, al quale farà seguito il Concorso di progettazione dei lavori che saranno oggetto di una Gara pubblica. Ma abbiamo anche attivato, come dimostra l'iniziativa corale del 17 settembre, un metodo di coinvolgimento e partecipazione attiva della comunità locale, di partners pubblici e privati che intendono affiancarci nel nostro impegno, nonché di partners tecnologici che ci aiutino a sviluppare un progetto all'insegna della qualità, sostenibilità ed economia circolare.

Questa pubblicazione dà conto di un percorso iniziato da tempo e delle azioni intraprese in questi mesi.

Silvia Costa

Cenni storici

Il brullo isolotto di Santo Stefano e la vicina isola di Ventotene sono state storicamente considerate isole di esilio coatto già a partire dagli antichi **Romani**, e in seguito dai **Borbone**, dai **Savoia** e dal **Regime fascista**.

Isole infelici, nate come posti di punizione e di dolore poste nell'arcipelago Pontino, rispetto a quelle più "felici" di Capri e di Ischia, sebbene a qualche miglio di distanza.

Fu **Giulia maggiore**, figlia di Augusto, assieme alla madre **Scribonia**, ad inaugurare la triste esperienza dell'esilio (I sec. a.C.), per ordine dello stesso padre, seguita da **Agrippina maggiore** per ordine di Tiberio, **Ottavia**, figlia di Claudio e moglie di Nerone e **Flavia Domitilla**, nipote di Domiziano.

A metà del 1700 il **Marchese Bernardo Tanucci** della corte borbonica napoletana volle sfidare questa atavica maledizione e pensò di utilizzarle (unitamente ad altre delle Tremiti) per un illuminato esperimento, tanto caro a Jean Jacques Rousseau, che sosteneva come il contatto con la natura incontaminata e la lontananza dalle quotidiane tentazioni delle aree urbane, fosse capace di facilitare la redenzione e il recupero alla società di criminali, prostitute, nullafacenti, accattoni e comunque di diseredati di tutte le specie. L'esperimento però fallì ed i medesimi terreni da questi iniziati a coltivare furono suddivisi tra contadini e pescatori del litorale napoletano, lì inviati qualche anno dopo.

Ciò diede modo al **Re Ferdinando IV di Borbone** di utilizzare l'impervio scoglio di Santo Stefano per edificarvi, invece, una possente struttura da adibire, all'apparenza, come "**Bagno penale**" per criminali della peggiore specie, ma in modo più realistico, per deportarvi in massa rivoluzionari, dissidenti politici e facinorosi non graditi alla Corte. A progettare l'originale struttura ed a seguirne di persona i lavori di costruzione (1792 - 1797) fu l'ingegnere napoletano **Francesco Carpi**, che ideò, secondo i dettami dell'epoca un "**Ergastolo**", come da lui definito, a pianta ad esedra, che, anche se rientrando tra quelli a struttura "**Panottica**", si rifaceva però sorprendentemente al "**Teatro San Carlo**" di Napoli (architetti Medrano e Carasale 1737) se non addirittura al teatro greco, ma con ruoli ribaltati. La guardia al posto dell'attore (sulla torretta di controllo - palcoscenico) ed i detenuti nelle celle al posto degli spettatori nei palchi ordinati a semicerchio, intorno alla cappella centrale della grande arena scoperta: "... *immagina di vedere un vastissimo teatro scoperto dipinto di giallo, con tre ordini di palchi formati da archi, che sono i tre piani delle celle dei condannati*" (Luigi Settembrini). Un edificio capace di garantire sia all'autorità temporale sia a quella spiri-



tuale una visione panoramica, necessaria per il totale controllo dei galeotti comuni e dei deportati politici (questi ultimi circa cinquecento agli inizi dell'Ottocento).

Un edificio carcerario nato non solo per finalità retributive "*punitur quia peccatum est*" (specificata per i criminali), ma anche per assolvere principalmente quelle finalità deterrenti ed intimidative (materiali e psicologiche) che la pena carceraria poteva far pesare come macigni in modo particolare sui "politici".

L'isolamento ed il silenzio continuo, le bocche di lupo e le inferriate, le scudisciate e le catene ai riottosi, condizionavano in modo irreversibile anche le tempre più forti e spesso gli stessi trattamenti, erano riservati ad entrambe le categorie di detenuti.

Settembrini (padre e figlio), **Giuseppe Poerio**, **Silvio Spaventa**, assieme a **Fra Diavolo**, a omicidi, grassatori e qualche decennio dopo il **brigante Carmine Donatello Crocco** e, ancor dopo, numerosi attentatori di stampo anarchico sbarcarono a Santo Stefano. Anche i "**Savoia**" si servirono di questo aspro scoglio per incarcerare **Pietro Acciarito** e **Gaetano Bresci**, attentatori di **Umberto I re d'Italia**, e tanti altri anarchici, tra cui **Romolo Tranquilli** fratello di Ignazio Silone e **Rocco Pugliese** che fecero compagnia al feroce bandito **Giuseppe Musolino**. E, non da ultimi, i comunisti ed alcuni costituenti: **Mauro Scoccimarro**, **Pietro Secchia**, **Giuseppe Di Vittorio**, **Luigi Longo**, **Umberto Terracini**, senza dimenticare minimamente l'ospite della cella n. 36: **Sandro Pertini**, futuro Presidente della Repubblica.

Per tutti indistintamente, politici e reietti della società, su questo lembo di terra, ergentesi prepotente dal mare verso il cielo, i giorni erano sempre uguali in una sorta di pseudo immobilità, ma dove invece tutto scorreva lento ed inesorabile ... fino al 1952.

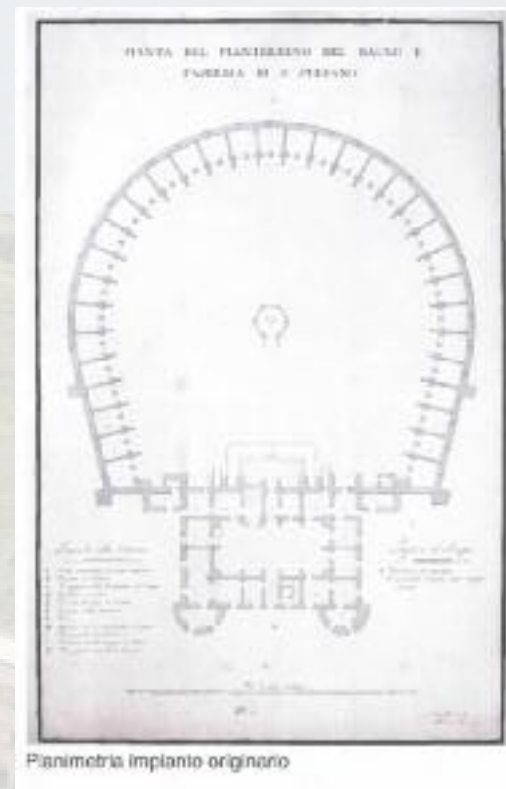
La cupa e tetra gestione del carcere all'improvviso sembra fare un sussulto.

Eugenio Perucatti il nuovo direttore lì inviato nel 1952, uomo tranquillo ma ben determinato, volle dare uno scossone alla storia carceraria: un lento passaggio da una pena con finalità retributivo-deterrente ad una stagione di riflessione che dava il via, anche se le norme non lo prevedevano e le autorità erano sorde a questa nuova ventata di speranza, ad una stagione con finalità prevalentemente di risocializzazione e di recupero del soggetto alla società civile. Attuò sotto la sua responsabilità nuovi sistemi penitenziari dove l'ozio diurno fu sostituito da attività lavorative, scolastiche e religiose. Dove il ricordo della famiglia e degli affetti furono sostituiti da continue visite di mogli e figli ...

Un sogno che durò solo pochi anni. Nel luglio del 1960 l'uomo che aveva anticipato in modo pionieristico la pratica attuazione dell'**art. 27 della Carta Costituzionale**: le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato ... e quanto poi recepito nella legge di Riforma delle carceri del 1975, veniva pomposamente trasferito ad incombenze amministrativo-ministeriali: "*promoveatur ut amoveatur*".

L'Ergastolo fu chiuso nel febbraio 1965, con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia.

a cura del Prof. Antonio Parente



Gli ultimi 50 anni

- **Febbraio 1965:** il **Ministero di Grazia e Giustizia** dispone la soppressione dell'Ergastolo
- **Maggio 1987:** l'ex Carcere viene dichiarato "**Bene di particolare interesse storico artistico**" dal **Ministero dei Beni Culturali e Ambientali**
- **Aprile 1992:** il complesso carcerario viene consegnato al **Comune di Ventotene** ai soli fini della custodia e conservazione, mediante opere di manutenzione ordinaria e straordinaria
- **Dicembre 1997:** viene istituita l'**Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano"**
- **Maggio 1999:** viene istituita la **Riserva Naturale Statale "Isole di Ventotene e Santo Stefano"**
- **Marzo 2008:** l'isola viene dichiarata "**Monumento nazionale**" con un **Decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano**
- **Maggio 2016:** Con la **Delibera CIPE n. 3** viene finanziato l'intervento di restauro, valorizzazione e rifunzionalizzazione dell'ex Carcere borbonico con **70 milioni di euro**
- **Agosto 2016:** visita del Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi** con la Cancelliera tedesca **Angela Merkel**, il presidente francese **Francois Hollande**, il Ministro **Dario Franceschini** e la Sottosegretaria **M. Elena Boschi**
- **Agosto 2017:** Viene sottoscritto il **Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS)** tra la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, il **MiBACT**, il **MATTM**, l'**Agenzia del Demanio**, la **Regione Lazio**, il **Comune di Ventotene**, la **Riserva Naturale Statale** e l'**Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano"**
- **Dicembre 2017:** prima riunione del **Tavolo Istituzionale Permanente** presieduto dall'on. **M. Elena Boschi**. Approvato il **Piano di Comunicazione**; sollecitata la sottoscrizione dell'**Accordo Operativo** tra **MiBACT** ed **Invitalia**
- **Febbraio 2018:** seconda riunione del **Tavolo** presieduto dall'on. **Boschi**. Audizione delle **Associazioni** interessate al progetto di recupero dell'ex Carcere
- **Giugno 2019:** terza riunione del **Tavolo** presieduto dall'on. **Giancarlo Giorgetti**. Sollecitata la sottoscrizione dell'**Accordo Operativo** tra **MiBACT** ed **Invitalia** e l'avvio dei lavori di "**messa in sicurezza**" per scongiurare la perdita del Bene e consentirne l'accessibilità per la predisposizione dello **Studio di Fattibilità**.





Il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) - agosto 2017

- Oggetto (Art. 2)

Il CIS (3 agosto 2017) ha ad oggetto un intervento integrato di restauro, valorizzazione e rifunzionalizzazione dell'ex Carcere borbonico dell'isola di S. Stefano - Ventotene, per il riutilizzo dell'intero complesso per finalità prevalentemente culturali e di Alta formazione.

- Fasi e Cronoprogramma (Art. 3)

- * **Fase 1:** successiva all'Accordo Operativo con il MiBACT: raccolta di documentazione disponibile in situ, attuazione dei primi interventi di "messa in sicurezza", esecuzione dei rilievi propedeutici alla realizzazione dello Studio di Fattibilità.
- * **Fase 2:** attuazione del ciclo progettuale di tutti gli interventi necessari per la realizzazione dell'oggetto del CIS.
- * **Fase 3:** affidamento e monitoraggio degli appalti di esecuzione delle opere progettate nella fase 2, fino al completamento dei lavori.

- Tavolo Istituzionale Permanente (Art. 5)

Il TIP, composto da un designato (Referente unico) per ciascuna Parte firmataria del CIS, ha il compito, tra gli altri, di valutare l'andamento delle attività ed il rispetto degli impegni previsti dal CIS.

- Responsabile Unico del Contratto (Art. 7)

Il RUC coordina il processo complessivo di attuazione del CIS.

- Soggetto Attuatore (Art. 8)

INVITALIA, in qualità di Soggetto Attuatore, cura le attività di progettazione e di realizzazione degli interventi, redige lo Studio di Fattibilità, esercita il ruolo di Centrale di Committenza e di Stazione Appaltante.

- Informazione e Pubblicità (Art. 18)

Gli obiettivi ed i risultati del CIS dovranno essere ampiamente pubblicizzati, attraverso un Sito istituzionale dedicato ed un Piano di Comunicazione.

I Referenti Unici del Tavolo Istituzionale Permanente previsti dall'art. 5 del CIS sono:

- * **Presidenza del Consiglio dei Ministri - Cons. Maria Barilà**
- * **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Dott. Antonio Maturani**
- * **Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo - Dott. Luigi Scaroina**
- * **Agenzia del Demanio - Dott. Giuseppe Pisciotta**
- * **Regione Lazio - Arch. Manuela Manetti**
- * **Comune di Ventotene - Dott. Francesco Carta**
- * **Riserva naturale statale e Area marina protetta “Isole di Ventotene e Santo Stefano”
Dott. Gerardo Santomauro**
- * **Invitalia - Avv. Giovanni Portaluri**

Un nuovo inizio

Con decreto del Presidente della Repubblica **28 gennaio 2020**, pubblicato in **G.U. n. 47 del 25.02.2020**, la dott.ssa Silvia Costa è stata nominata, ai sensi dell'Art. 11 della Legge **23 agosto 1988, n. 400**, per un anno, rinnovabile per un secondo mandato, a decorrere dal 28 gennaio 2020, Commissario straordinario del Governo con il compito di “assicurare il necessario coordinamento, anche operativo, tra le Amministrazioni statali istituzionalmente coinvolte e dare un significativo impulso agli interventi di restauro e valorizzazione dell'ex Carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene”.

- * **23 aprile:** DPCM delega il Commissario Silvia Costa a presiedere e convocare il TIP ed indicare il nominativo del RUC (Responsabile Unico del Contratto)
- * **22 maggio:** Nomina del RUC nella persona del dott. Giampiero Marchesi



Febbraio - settembre 2020

Le attività ed i principali risultati (illustrati nelle pagine seguenti)

- 9 febbraio: sopralluogo della Commissaria a S. Stefano
- Marzo-aprile: incontri bilaterali con tutte le Amministrazioni firmatarie del CIS e la Soprintendenza (in presenza e/o da remoto per il Lockdown)
- 23 marzo: riunione sul progetto di approdo e costituzione del Gruppo di Lavoro Tecnico per l'esame dei vincoli e delle procedure per l'acquisizione dei pareri di competenza e delle autorizzazioni
- Audizioni con Associazioni ed Istituzioni italiane, europee, euromediterranee
- Provvedimenti di conferma dell'attribuzione delle risorse del Fondo Coesione al Progetto di recupero
- Nomina del dott. Giampiero Marchesi a Responsabile Unico del Contratto (RUC)
- 3 giugno: Sottoscrizione dell'Accordo Operativo tre Mi-BACT e Invitalia (previsto dal 2017)
- 4 giugno - Il Tavolo Istituzionale Permanente adotta:
 - Piano Operativo e Cronoprogramma (2020-2023)
 - Avvio operativo della progettazione e realizzazione degli approdi
- Definizione delle Linee guida per i contenuti e le attività dello Studio di Fattibilità: un Progetto per Santo Stefano integrato, partecipato, europeo
- Avvio del procedimento per l'ampliamento dei vincoli di tutela
- Aggiornamento del documento "Prime analisi per l'elaborazione dello Studio di Fattibilità"
- Intervento di manutenzione straordinaria del verde per lo sfalcio della vegetazione infestante nell'ex Carcere, nel Cimitero e lungo i sentieri.
- Interlocuzioni con la comunità dell'isola, i potenziali partners tecnologici, istituzionali ed associativi italiani europei ed euromediterranei
- Proposta con il Sindaco della candidatura del Comune di Ventotene al riconoscimento di "patrimonio europeo" European Heritage Label per il 2021
- "Verso il Progetto per Santo Stefano. Integrato, partecipato, europeo." Workshop - Ventotene 17.9.2020



3 giugno 2020



Accordo Operativo tra MiBACT e INVITALIA

- **Art. 2: si definiscono attività, modalità e tempi di attuazione degli interventi da parte di INVITALIA (Fase 1 ampliata del CIS):**
 - **“Messa in sicurezza degli edifici”**
 - **“Elaborazione e Redazione dello Studio di Fattibilità”**
 - **“Realizzazione/adeguamento degli approdi all’Isola di S. Stefano”.**

Le attività di INVITALIA sono descritte nel **Piano Operativo** e dovranno realizzarsi con tempestività e nel rispetto del pieno raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS). Tra questi, è incluso il supporto specialistico, di carattere storico-culturale, scientifico, tecnico ed amministrativo all’Autorità di Gestione, al RUC ed al Commissario straordinario.

- **Art. 3: l’Accordo ha durata fino al 31 dicembre 2023 e comunque fino alla completa realizzazione delle attività. Il termine potrà essere prorogato in ragione dello stato di avanzamento degli interventi previsti.**
- **Art. 4: le attività intraprese da INVITALIA dovranno rispettare i criteri di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell’ambiente ed efficienza energetica.**

4 giugno 2020

Riunione del Tavolo Istituzionale Permanente



“ Un Progetto innovativo, ecosostenibile, rivolto ai giovani ed integrato tra le due isole nella narrazione e nelle attività per una valorizzazione reciproca. I prigionieri ed i confinati politici di S. Stefano e Ventotene hanno immaginato il futuro dell’Italia e dell’Europa. Da questo luogo simbolico possiamo immaginare un Rinascimento dell’Europa in una prospettiva euromediterranea”. (Silvia Costa)



1 - Riccardo Fraccaro,
Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del
Consiglio dei Ministri
2 - Dario Franceschini
Ministro MiBACT
3 - Giuseppe Provenzano,
Ministro per il
Sud e la Coesione ter-
ritoriale



“ La Presidenza del Consiglio dei Ministri non farà mancare il suo supporto al Commissario Silvia Costa. Vogliamo promuovere una destinazione dell’immobile a finalità espositive, culturali e formative, considerando il ruolo che questo edificio ha rivestito nella storia della Resistenza al Fascismo e nella fondazione dell’ideale europeista e per l’alto valore simbolico dell’isola”. (Riccardo Fraccaro)

“Esprimo la mia soddisfazione per la nomina di Silvia Costa a Commissario straordinario di Governo per la sua dinamicità e per le tante relazioni italiane ed europee che vanta. Importante intervenire con il restauro del Bene, immaginando nel modo più ambizioso possibile il riuso dell’ex Carcere. E’ significativo il legame tra l’Ue ed il Mediterraneo e S. Stefano quale luogo altamente simbolico che potrà essere la sede ideale, una volta restaurato, per importanti meeting europei tra Capi di Stato e di Governo per i lavori del Consiglio europeo”. (Dario Franceschini)

“Per l’alto valore simbolico del sito e del Bene, auspico che possa trasformarsi in ‘un luogo di luce e di civiltà’, per questo sosterrò il Commissario nel suo lavoro affinché il Carcere possa essere restaurato in tempi brevi ed il Progetto complessivo venga iscritto in una dimensione euro-mediterranea, poiché il destino dell’Europa è nel Mediterraneo”. (Giuseppe Provenzano)

Due importanti iniziative condivise dal TIP

1) Presentazione della candidatura da parte del Comune di Ventotene all’European Heritage Label** il prestigioso marchio del patrimonio europeo, come luogo simbolo della creazione dell’Europa, in occasione dell’80° Anniversario del Manifesto di Ventotene (2021).**

2) Proposta di **gemellaggio tra il Comune di Ventotene “Culla d’Europa” e l’isola di Lampedusa “Porta d’Europa”.**

Le decisioni del Tavolo:

Piano Operativo e Cronoprogramma

Nel quadro degli obiettivi previsti dal CIS, l'Accordo Operativo, con allegati **il Piano Operativo ed il Cronoprogramma**, disciplina i contenuti, le modalità, i tempi ed i costi di attuazione degli interventi previsti nella **Fase 1**, ampliandola. Seguiranno le **Fasi 2 e 3 del CIS**.

Sono state ampliate le aree di intervento e le attività e sono stati ridotti notevolmente i tempi per accelerare la realizzazione del Progetto.

✓ Le Aree di intervento:

- * l'intero ex Carcere
- * le Cisterne
- * il Cimitero
- * i sentieri
- * gli approdi

✓ Le attività:

- * progettazione e realizzazione dei lavori di “messa in sicurezza” delle aree di intervento (1)
- * progettazione ed elaborazione dell'approdo/i (2)
- * realizzazione di una campagna di indagini, rilievi, sondaggi, saggi e prove strutturali
- * elaborazione e redazione dello Studio di Fattibilità (3)
- * predisposizione del Piano di Comunicazione e del Sito istituzionale

✓ I tempi:

- * pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'esecuzione degli interventi entro gennaio 2021
- * approvazione dello Studio di Fattibilità entro gennaio 2021.

Successivamente all'approvazione dello Studio di Fattibilità da parte del TIP, si procederà all'indizione del **Concorso di Progettazione**, cui farà seguito l'Avviso pubblico per l'esecuzione dei lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Carcere e delle aree interessate.



(1) *Gli interventi di “messa in sicurezza”: tre linee guida*

L'ex Carcere, le sue pertinenze e l'intera isola di Santo Stefano sono da decenni in condizioni di grave degrado.

Lo stato di instabilità degli edifici ha determinato, con ordinanza dei VV.FF., la loro inaccessibilità.

- ✓ L'intervento di **“messa in sicurezza”** è stato considerato assolutamente prioritario ed urgente nel programma degli interventi del CIS, per scongiurare la perdita irreparabile del Bene e consentirne l'accesso per le indagini e la predisposizione del Progetto di restauro.
- ✓ Un corretto Progetto di recupero e restauro non può prescindere da una esaustiva conoscenza del Bene sul quale si interviene, dalla lettura di tutte le trasformazioni e del patrimonio informativo che racchiude.
Per questo è necessaria e prioritaria, una campagna esplorativa multidisciplinare di indagini e rilevazioni.
- ✓ Infine, con questo intervento preliminare, si intende eseguire lavori in alcuni locali situati nell'avancorpo centrale (ex Gendarmeria), improntati alla totale conservazione dell'esistente, senza alcun intervento di restauro sulle superfici, per garantirne l'uso durante la fase di progettazione del restauro e riuso del Complesso carcerario, con alcune attività legate agli stessi lavori di restauro.



(2) *Progettazione e realizzazione degli Approdi*

Fin dall'età romana l'isola di Santo Stefano è stata difficilmente accessibile per via delle correnti e dei venti e per la sua morfologia. Per questo aveva quattro punti di approdo, dei quali oggi sono accessibili solo due: quello della **Marinella**, di fronte a Ventotene e lo **Scalo n. 4**, ad est.

Per la progettazione di nuovi approdi, nel rispetto dei numerosi vincoli ambientali ed archeologici, è stato costituito un **Gruppo di Lavoro Tecnico**, incaricato di trovare le migliori soluzioni e di stabilire le procedure più idonee da adottare ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni.



(3) *Lo Studio di Fattibilità. Tra memoria e visione*

In parallelo alle complesse azioni per l'avvio dei lavori di “messa in sicurezza” e di realizzazione degli approdi, sarà elaborato e redatto, attraverso processi di partecipazione, lo Studio di Fattibilità che dovrà analizzare le possibili ipotesi di riuso del Complesso carcerario, la loro sostenibilità economica, la gestione e i modelli di Governance.

UN PROGETTO DI RIUSO INNOVATIVO E INTEGRATO TRA LE DUE ISOLE DI SANTO STEFANO E DI VENTOTENE

***Attività Espositiva**
(storia del carcere e confino, Unione europea)

***Alta Formazione**
Ricerca
Attività Didattica

Tre assi:

STORICO-CULTURALE
AMBIENTALE-NATURALISTICO
EUROPEO-EUROMEDITERRANEO

*** Produzione**
culturale ed artistica
originale

*** Eventi,**
Spettacoli, Cerimonie

LE IPOTESI IN CAMPO

Spazi espositivi, esperienziali, immersivi, dedicati:

- ✓ alle diverse fasi della storia dell'ex Carcere
- ✓ al sistema carcerario e di confino
- ✓ alle storie di pena e di redenzione
- ✓ al direttore Eugenio Perucatti
- ✓ all'Unione Europea ed ai suoi principi fondamentali (diritti umani; libertà politica, di pensiero e di espressione; esclusione della pena di morte e della tortura)

Spazi e/o Residenze per Studio, Ricerca, Didattica e Alta formazione dedicati prevalentemente:

- ✓ ai temi dell'Europa e dell'area euro-mediterranea
- ✓ all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile
- ✓ al patrimonio culturale ed al dialogo interculturale
- ✓ alla costruzione della Pace

✓ **Produzione culturale ed artistica originale**

✓ **Rilancio dell'attività agricola sull'isola**

✓ **Residenza, Servizi e Ristorazione**

Un Progetto per S. Stefano-Ventotene: integrato, partecipato, europeo

Tre Assi tematici:

● **Asse storico-culturale:**

Santo Stefano sede di Alta formazione, Ricerca, partenariati e attività con Istituzioni europee, euromediterranee, nazionali e regionali. Nel Panopticon, spazi espositivi/esperienziali/immersivi, dedicati al periodo romano, medievale, borbonico, risorgimentale, al sistema carcerario-confino e reclusione, a storie di pena e riscatto, al direttore Perucatti, ai diritti umani come pietra d'angolo della UE, alle politiche UE a sostegno di democrazia, libertà di espressione, diritti umani. Con gli occhi dell'arte: concorso di idee per opere artistiche emblematiche del genius loci. Residenze di Alta formazione ed artistiche. Riqualificazione del Cimitero, luogo della memoria. Cantieri archeologici nell'area romana e medievale. Partecipazione al Progetto sui luoghi del confino in Europa.

● **Asse ambientale-naturalistico e Sostenibilità:**

In linea con l'Agenda 2030 dell'ONU e il New Green Deal della Ue, ma anche con la visione della Enciclica "Laudato Si", Santo Stefano in collaborazione con l'isola di Ventotene, può diventare sede di Alta formazione, Ricerca, partenariati e attività con Istituzioni europee, euromediterranee, nazionali e regionali. Centro sulla biodiversità, studi sulla fauna marina, documentazione internazionale sulle migrazioni degli uccelli. Centro multistakeholders di coordinamento e formazione sullo sviluppo sostenibile nel Mediterraneo. Orto botanico. Partecipazione al Mediterranean Hub for climate change and capacity building con UPM, UNDP, Ciesham di Bari. Punti di osservazione dell'avifauna e di educazione ambientale. Ripristino e manutenzione di sentieri, muretti a secco, valorizzazione di specie animali e vegetali alloctone e invasive.

● **Asse europeo Euro-mediterraneo:**

Nell'ex caserma e casa del direttore: Seminari, Alta formazione, Residenze di Istituzioni europee, nazionali e internazionali su base di accordi multiannuali. Label europeo, Cammino dei padri fondatori/madri fondatrici d'Europa, Corsi di public history. Crescita e sostenibilità ambientale, le aree interne e i modelli di sviluppo economico -con Unione per il Mediterraneo, UE e OCSE- Leed. Progetto Piccole isole del Mediterraneo.

Giugno-settembre 2020

La Partecipazione come metodo di lavoro

- * *“riconoscere che il diritto al patrimonio culturale è inerente al diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo;*
- * *“riconoscere una responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale”.*

- dall'art. 1 della Convenzione di Faro (Consiglio d'Europa - 27.X.2005)



- ✓ Ascolto
- ✓ Incontri
- ✓ Seminari

- ✓ **Partenariati con Enti locali, Fondazioni, Istituzioni ed organismi nazionali, europee ed euromediterranee**



La Relazione della Commissaria

**Entro gennaio 2021
la Commissaria Silvia Costa
d'intesa con il CIS**

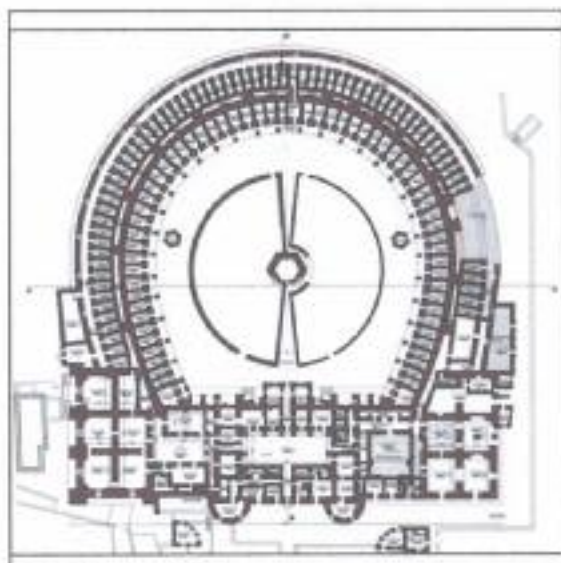
**presenterà la Relazione
al Presidente del Consiglio dei Ministri**

**che la riferirà al Parlamento con i
risultati richiesti, attesi e conseguiti**

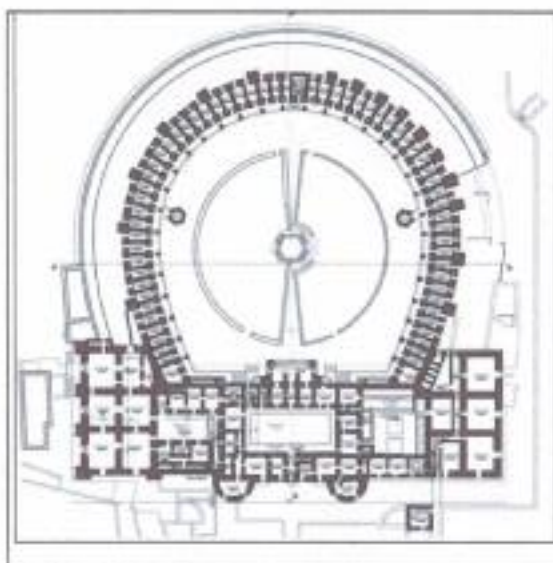


Schede tecniche

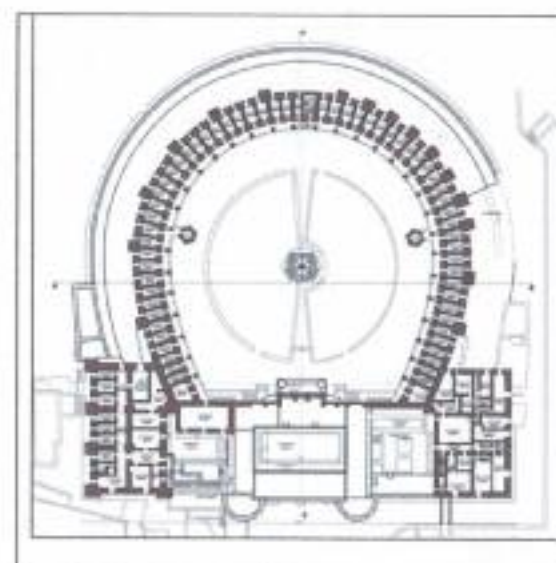
L'attuale configurazione del Panopticon



pianta piano terra



pianta piano primo



pianta piano secondo

Piano	Superficie lorda aree interne mq	Superficie aree esterne praticabili mq
Terra	5.621	248 – n 3 cortili nell'avancorpo 2.832 – arena centrale
Primo	3.477	1.408 – Terrazzo circolare fronte mare 129 – Ballatoio
Secondo	2.536	53 – Terrazza avancorpo
Totali	11.634 mq	4.670 mq

Aree demaniali ed aree private dell'Isola di S. Stefano

COMUNE DI VENTOTENE - LT

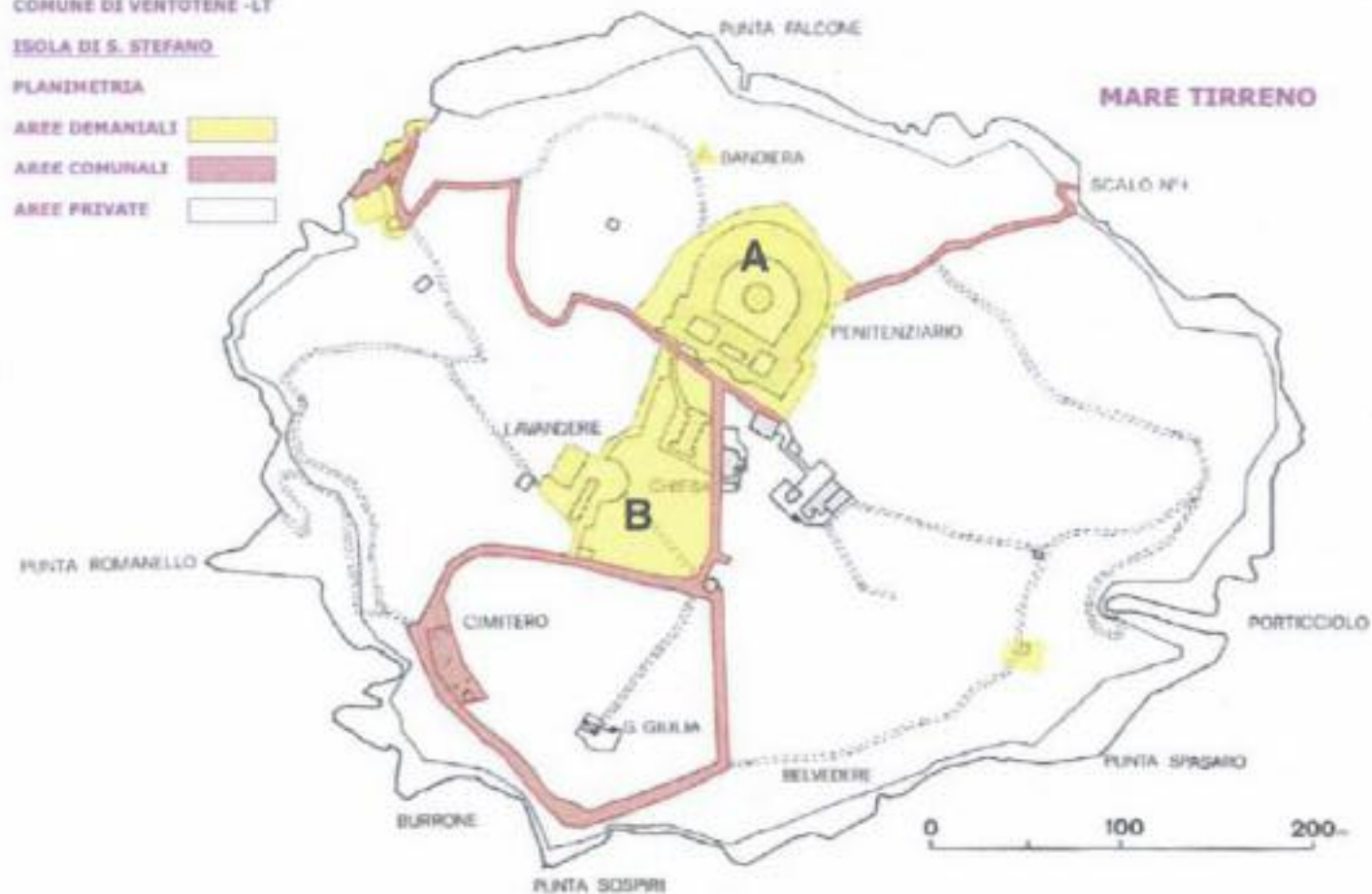
ISOLA DI S. STEFANO

PLANIMETRIA

AREE DEMANIALI

AREE COMUNALI

AREE PRIVATE



AREE DEMANIALI Ettari 2,63

AREE PRIVATE Ettari 25,51

A – EX CARCERE

Superficie lorda
aree interne

mq 11.634

Superficie lorda
aree esterne praticabili

mq 4.670

B – MANUFATTI ESTERNI
ALL' EX CARCERE

Superficie lorda aree interne
ex alloggio del Direttore

mq 1.308

CIMITERO

Superficie complessiva

mq 880



*“Anche da questo luogo fortemente simbolico e ricco di storia,
possiamo immaginare la nascita
di una nuova generazione di europei.”*

*Santo Stefano-Ventotene
... la storia continua*

Aggiornato al 14 settembre 2020